Di diti, date . . . , a dì 14, hore 11. Come ricevete 3 nostre di 11 con la letera va al Governador per la qual si lauda le operation fate, per il che inimici è levati di Parma senza aver messo in pericolo lo exercito et ge l' hanno data; l' altra di aver mandato ducati 2000 a Brexa. Scriveno, li grisoni sono 1211, et il capitano Rodolfo, qual si dà titolo capitano zeneral, è venuto a loro con domino Costanzo Triulzi, et la paga dia costar L. 31098 par habi costà di più lire 5109, e questo dito capitano vol assa' cosse, et esser pagato da capitano zeneral; siche verano ad aver li grisoni ducati 1500 in zercha di più di valesani, et li valesani quali a di 11 compiteno la paga, non l'hanno richiesta aspetando quello si farà con li grisoni. *Item*, scriveno Lutrech vol levar il campo e andar avanti. Scriveno, il conte Mercurio li hanno dato una letera si aceti li 50 homeni d'arme altri, apresentandoli come vol li soi capitoli, siche in tempo di guerra ne habino 100, ma voriano poner stratioti. Li hanno dito non voler stratioti, ma per do li lasserano passar, e lui vol meter albanesi et greci, dicendo aver fato tal exercito con altri; et li hanno ditto di quel . . . andato a far 50 cavali di stratioti lui non vol patir. È bon scorer, il tempo conzerà le cose. Scrive, il campo si vol levar per San Secondo, *tamen* le strade è molto fangose. I nimici sono pur a San Lazaro; hanno fato le spianade, una a Cologno va a la via di Mantoa e l'altra a la via di Modena. Lutrech ha expedito domino Andrea da Birago con 250 cavali lizieri per Ferara; ha voluto se li fazi patente per darli il passo, vol andar a voltar la Concordia. Non hanno dito altro in la patente si non cavalli dil re Christianissimo. Scriveno aver letere di Bergamo, è zonti grisoni, vien da nui a Lecho. *Item*, recomandano uno Rizo Pasin da . . . qual vien a la Signoria con letere dil conte Federigo di Bozolo in sua recomandatione.

Di rectori di Brexa e sier Hironimo da ca' da Pezaro provedador zeneral di terra ferma, date a dì 14. Come, hessendo tornati alcuni stati in campo dil Papa, tra i qual uno da i Vezi (?) hanno mandato per lui per intender qual cossa, e mandano una letera dil podestà di Prabuino; et esser passà molti cavali de li, quali vien dil dito campo etc.

Di Domenego di Garzoni podestà di Prabuino, date a dì 13, drizate a li rectori di Brexa. Come in quella note hanno passà sopra il ponte cavalli et fanti, e tra i quali 50 cavali in uno passo, questa note. Non dicono dove vieneno, nè dove vadino, ma ben dimandano di dove si va a Crema e Lodi, et che Zuan Francesco di Gambara soi signori,

quando el fu a Venecia, li ordinono tutto quello avesse avisaseno li rectori predicti acio avisino la Signoria, però avisa.

Di Milan, dil secretario Marin, di 12, hore 24. Come monsignor di Terbe, vedendo quelli di Milan non creder i nimici sia levati di Parma, hanno fato tutto ozi sonar campane e trar artelarie in segno di alegrezza. *Item*, avisa dil zonzer li 6 oratori sguizari vanno in campo di Lutrech, et questa matina si sono partiti. Dicono aver comission di cantoni di tratar pace, e che li cantoni voleno sia difeso Milan. Scrive il partir di sguizari di Lodi per Cremona, erano bandiere 11. *Item*, manda uno pacheto di letere di l'Orator nostro in Franza; siche apri la valisa di le poste e tuolse le letere; le altre va a Lutrech.

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Troes in Zampagna, a dì ultimo Avosto. Come eri di matina zonse de li, e ricevete nostre di 14, et essendo aviso li do capitani cesarei, *videlicet* del conte di Nassau et di Francesco di Sichen esser uniti e iti a campo a Muson, quello prese, che si rese, et quelli dentro ussiti col baston bianco in man, et come li disse il re Christianissimo, era loco debile et vi era dentro 80 homeni d'arme et fanti 300; et che volendo andar a campo a Mexieres, havia ordinato, per esser debile, fusse destruto; et come sguizari erano zonti a Val Suxana, lige 7 di qui. È fanti 10 milia fati per monsignor di Vandomo; et che il Contestabile saria col campo con fanti 30 milia oltra le zente d'arme, et che Soa Maestà *etiam* anderia in campo. Poi disse aver letere di Lutrech, che si duol la Signoria in tanto bisogno suo non mandava le sue zente come la era ubligata, et che li fanti erano pochi. Et l'Orator disse: « Come pol esser vero (*mentre*) che la Signoria manda tutto il campo a unirsi con il vostro? *solum* il signor Janus resta in Brexa, et Malatesta Bajon in Verona », e li lexè le proprie letere di la Signoria a hora ricevute con quella si scrive al Governador. Il Re disse: « Basta, le zente vostre è tarde, scrivè a la Signoria per amor mio e per conservation di comuni Stadi voy far più fanti ». Disse lui Orator: « La Signoria ha lanze, zoè homeni d'arme 1080, cavali lizieri 600, fanti 3000, più li valesani e grisoni tolti a requisition di Lutrech, che saranno altri 3000, siche è più di la ubligation ». Il Re disse: « Non semo zà inguati da li nostri. Scrivè a la Signoria, e dimandeli di gratia in tanta necessità voy dimostrar l'amor la mi porta ». E disse scrivèria. Scrive, aver parlato con Artoes maestro di caxa dil Re, stato a sguizari, qual li ha dito che l' cardinal Sedunense havia predichà a li cantoni la Signoria esser in acordo con la